

Accordo a Parigi su un nuovo piano

L'Occidente rinuncia all'idea di sospendere le esplosioni H?

Si tratterebbe di una concessione alla Francia, che si opponeva allo schema americano

PARIGI, 9. - E' stato annunciato ufficialmente a Parigi che il comitato dei cinque occidentali (U.S.A., Gran Bretagna, Francia, Canada e Italia) incaricato di cercare una posizione comune sul disarmo, in vista degli imminenti negoziati di Ginevra, ha concluso i suoi lavori con un compromesso, che il consiglio dei ministri francese, presieduto da De Gaulle, ha esaminato nella tarda serata.

Gravissime perdite francesi nei combattimenti in Algeria

IL CAIRO, 9. - Un comunicato diramato al Cairo dal Comando Supremo dell'Esercito di Liberazione nazionale algerino dice che tra il 1° e il 4° marzo le truppe algerine hanno effettuato operazioni offensive contro truppe paracadutistiche francesi. Le perdite algerine sono state pesanti: 1.400 uomini uccisi, 2.500 feriti e 1.200 prigionieri.

Una dichiarazione algerina lunedì

TUNISI, 9. - Si apprende a Tunisi che il governo provvisorio algerino farà una nuova dichiarazione di carattere politico lunedì 14 marzo alle ore 10.30.

Dopo il riconoscimento della RDT

Una nota ultimativa di Bonn alla Guinea

Washington e Londra avrebbero rifiutato la solidarietà al cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 9. - Il governo di Bonn ha oggi inviato una nota dura e ultimativa al governo della Guinea, chiedendo esplicitamente, entro tre giorni, circa l'arresto e il riconoscimento della RDT. Bonn non è stata ufficialmente informata della decisione presa confermando, si avrà la rottura delle relazioni.

Il passo del governo federale - tanto brutale quanto assurdo, nella pretesa che uno Stato africano, fondato da un altro dei suoi atti - dimostra la serietà dell'imbarazzo nel quale i governanti di Bonn si trovano oggi. La linea di condotta da essi sin qui seguita, con il loro rifiuto di accettare la nuova situazione diplomatica, non aveva mai avuto un carattere di politica di carattere politico.

Acuti contrasti in casa della Lollo sarebbero alla base del trasferimento

L'attrice giunta a Nuova York diretta in Italia - Smentita nuovamente la questione del fisco - Skofic sostiene che al figlio fu negata la cittadinanza italiana

NEW YORK, 9. - «L'ingrosso della Lollo nel Commonwealth», come scherzosamente i giornali britannici hanno chiamato il trasferimento di Gina in Canada, continua ad occupare uno dei primi posti nella cronaca internazionale. La polemica naturalmente verte soprattutto sulla ricerca del motivo reale che ha indotto l'attrice a prendere la detta decisione.

Intanto sia la Lollo sia il marito continuano a smentire categoricamente le informazioni secondo cui essi avrebbero deciso di stabilirsi in Canada allo scopo di sfuggire al fisco italiano. All'arrivo a New York - in transito per l'Italia - provenendo da Hollywood in aereo insieme con il marito dott. Mirko Skofic - l'attrice, con i capelli tinti in rosso, da neri che erano allo stato naturale, ha avuto parole aspre per le notizie pubblicate dai giornali a questo proposito. «Sono tutte bugie - ella ha detto - e sono stufo di leggere queste storie».



NEW YORK - Gina Lollobrigida all'aeroporto di Idlewild al suo arrivo da Hollywood, accompagnata dal marito Mirko Skofic.

Epilogo di un falso

Quattro rinvii a giudizio per i «diari di Mussolini»

L'autore dei «diari» ne aveva venduto una parte a un dirigente missino per dieci milioni

VERCELLI, 9. - A conclusione dell'istruttoria per la clamorosa vicenda dei falsi diari di Mussolini, il giudice istruttore presso il Tribunale di Vercelli, dott. Rossetti, ha rinviato a giudizio quattro persone: Amalia Rosati Panvini di 34 anni e la madre Rosetta Prelli di 78 anni abitanti a Vercelli in via Foa 34, sotto l'imputazione di falso continuato aggravato in scrittura privata e truffa continuata aggravata; Roberto Preta di 44 anni abitante a Torino in via Belfiore 20, ex marito della Panvini, sotto l'imputazione di concorso nel falso; Oreste Duchera di 50 anni abitante a Vercelli in viale Garibaldi n. 10, sotto l'imputazione di favoreggiamento.

Presunti diari erano stati sequestrati dal pretore di Vercelli nell'abitazione delle Panvini nell'agosto 1957. Si trattava di alcune agende e di parecchi quaderni scritti a mano con una grafia molto simile a quella di Mussolini. Risultò poi che erano stati fabbricati dalla stessa Panvini, la quale ne aveva ceduto una parte al segretario del MSI di Novara dott. Oscar Ronza per circa dieci milioni. Altri tentativi di cessione dei documenti falsi erano avvenuti senza successo con gruppi editoriali italiani e perfino con riviste straniere come «Time» e «Life».

Sette arresti per il linciaggio di un girovago

CREMONA, 9. - Le indagini per lo sconcertante delitto di Ca' del Quintano di Cremona, avvenuto il 19 maggio 1959, proseguono. Sette arresti sono stati effettuati per il linciaggio di un girovago. I sette individui che hanno confessato di aver partecipato al linciaggio, e' convalidazione degli inquirenti che gli aggressori fossero in numero superiore perché dalle testimonianze raccolte, è risultato che oltre una decina erano le persone che si erano mosse dall'osteria per dare la caccia al Bottoni dopo che una donna, Maria Rota, ebbe raccontato che il proprio figlio Ettore Pompeo sarebbe stato inseguito dal girovago.

che le autorità italiane nel 1953 l'avevano rifiutata sia a lui che al figlio. Le probabili cause di accettazione della sua richiesta, gli avevano detto gli uffici italiani, erano nulle, perché prima della sua, si dovevano evadere migliaia di richieste identiche.

Nel 1958, dice ancora lo Skofic, lui e la moglie chiesero un certificato di cittadinanza italiana per il figlio Mirko junior, nato a Salsomaggiore. Ma il comune di questa città «dichiarò il bambino apolide perché il padre era apolide», dice Skofic, e aggiunge: «Gina ci rimase molto male, e allora pensai di dover fare qualcosa per questa faccenda». Come si sa, però questa versione è stata abbondantemente smentita in Italia.

L'anno scorso - ha detto ancora Skofic - egli si decise a chiedere la cittadinanza canadese, facendosi garantire dal fratello, Pietro Matteo, agente di una compagnia di navigazione, residente a Toronto. La richiesta veniva accettata e la coppia Skofic-Lollo si stabilì in Canada prima del 15 maggio, data di scadenza del permesso di soggiorno nel USA. Lo sciopero degli attori a Hollywood avendo troncato la lavorazione del film «Gina Lollobrigida in the world» (Vai nuda nel mondo) alla quale Gina è impegnata, lei e il marito hanno deciso di fare una puntata a Roma in aereo, per venire a trovare il figlio, affidato alle cure di una nurse. Come dicevano i giornali specializzati nelle vicende a sfondo sentimentale, non hanno perso tempo. «Il dramma cova in casa Lollobrigida» ha scritto ad esempio il settimanale «France-Dimanche», secondo cui sarebbero state le vicende familiari dell'attrice a determinare la decisione di trasferirsi in Canada. Il primo viaggio a Hollywood e la collaborazione con Frank Sinatra avrebbero segnato una svolta nella vita di Gina mentre Mirko avrebbe dovuto come uomo d'affari. Da qui secondo «France-Dimanche» la decisione di rinunciare all'Italia e di vivere in America il paese che l'avrebbe trasformata. Stasera si è appreso che l'attrice ha rinviato di un giorno la sua partenza per Roma prevista per oggi. La Lollo dovrebbe dunque giungere solo venerdì nella capitale italiana.

Margaret si sposerà il 6 maggio



LONDRA - Due ragazze acquistano il giornale con, a lettere cubitali, l'annuncio che la principessa Margaret si sposerà nell'abbazia di Westminster il 6 maggio. La cerimonia sarà celebrata dall'arcivescovo di Canterbury. Così è stato annunciato ieri da Buckingham Palace. Farà da testimone per lo sposo Anthony Armstrong Jones, il principe Filippo, consorte della Regina.

Le indagini sono state estese anche nella Capitale

Fabbrica di quadri falsi scoperta dalla polizia a Firenze

Tele con la firma apocrifia di Rosai ancora in circolazione

Recuperati 27 dipinti attribuiti a Omiccioli, Puccini, Guidi, Monachesi e Morandi - «De Chirico», fasullo pagato mezzo milione

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 9. - Una clamorosa operazione di polizia è stata portata a termine dalla polizia fiorentina. Dopo le notizie rese note nei giorni scorsi, ieri mattina il capo della «mobile» fiorentina, dott. Anania, ha convocato i giornalisti nel suo ufficio annunciando che erano stati recuperati 27 quadri falsi fra cui alcuni attribuiti a Rosai, Morandi, Omiccioli, Guidi, Puccini e Monachesi. Cinque persone, coinvolte nel traffico per la falsificazione di opere di pittori noti, sono state denunciate alla magistratura per truffa e falso continuato. Le indagini continuano ancora ma la principale centrale di falsificazione qualche centinaio di «Rosai» e falso continuato. Le indagini continuano ancora ma la principale centrale di falsificazione qualche centinaio di «Rosai» e falso continuato.

Confermata l'esecuzione di Chessman il 2 maggio

Confermata l'esecuzione di Chessman il 2 maggio

La data dell'esecuzione di Caryl Chessman, fissata al 2 maggio prossimo dal tribunale di Los Angeles, è stata confermata oggi dalla Corte suprema di California. Infatti la sua richiesta di non essere esecutato, respinta dai giudici, è stata respinta anche dai giudici di appello.

Un masso precipita da un monte tedesco su un piccolo teatro

Un masso precipita da un monte tedesco su un piccolo teatro

REGENSBURG, 9. - Un masso di dieci tonnellate si è staccato ieri sera dalla cima di un monte ed è precipitato a valle con gran fragore, schiacciando un magazzino ed abbattendo un angolo di un piccolo teatro gremito. Credendo trattarsi di un terremoto, il pubblico è stato colpito dal panico e nel panico si sono verificati molti contusi e feriti leggeri.

Ritrovamento o furto?

Ragazzi di Sidney possedevano un tesoro di oltre settanta milioni

Pagavano cifre favolose per farsi portare i libri a casa dai compagni

SYDNEY, 9. - Alcuni scolari di Sidney in Australia pagavano cifre favolose al loro compagno perché procurasse loro libri. Uno di loro possedeva un tesoro di oltre settanta milioni. La somma era troppo grande perché il bambino potesse celare la sua eccitazione. Così nello spazio di pochi giorni una ventina dei suoi compagni erano a conoscenza della cosa ed ognuno si recava nottetempo al nascondiglio per affondare le mani nella ricchezza e riempire le tasche. Nonostante che si fossero accordati purché soltanto qualche banconota al giorno fosse tolta dalla cassetta nera, per le necessità quotidiane, ben presto il patto fu infranto, al punto che nella cassetta si trovarono solo due banconote e un pezzo di carta.

Le indagini sono state estese anche nella Capitale

Fabbrica di quadri falsi scoperta dalla polizia a Firenze

Tele con la firma apocrifia di Rosai ancora in circolazione

Recuperati 27 dipinti attribuiti a Omiccioli, Puccini, Guidi, Monachesi e Morandi - «De Chirico», fasullo pagato mezzo milione

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 9. - Una clamorosa operazione di polizia è stata portata a termine dalla polizia fiorentina. Dopo le notizie rese note nei giorni scorsi, ieri mattina il capo della «mobile» fiorentina, dott. Anania, ha convocato i giornalisti nel suo ufficio annunciando che erano stati recuperati 27 quadri falsi fra cui alcuni attribuiti a Rosai, Morandi, Omiccioli, Guidi, Puccini e Monachesi. Cinque persone, coinvolte nel traffico per la falsificazione di opere di pittori noti, sono state denunciate alla magistratura per truffa e falso continuato. Le indagini continuano ancora ma la principale centrale di falsificazione qualche centinaio di «Rosai» e falso continuato.

Le indagini sono state estese anche nella Capitale

Fabbrica di quadri falsi scoperta dalla polizia a Firenze

Tele con la firma apocrifia di Rosai ancora in circolazione

Recuperati 27 dipinti attribuiti a Omiccioli, Puccini, Guidi, Monachesi e Morandi - «De Chirico», fasullo pagato mezzo milione

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 9. - Una clamorosa operazione di polizia è stata portata a termine dalla polizia fiorentina. Dopo le notizie rese note nei giorni scorsi, ieri mattina il capo della «mobile» fiorentina, dott. Anania, ha convocato i giornalisti nel suo ufficio annunciando che erano stati recuperati 27 quadri falsi fra cui alcuni attribuiti a Rosai, Morandi, Omiccioli, Guidi, Puccini e Monachesi. Cinque persone, coinvolte nel traffico per la falsificazione di opere di pittori noti, sono state denunciate alla magistratura per truffa e falso continuato.

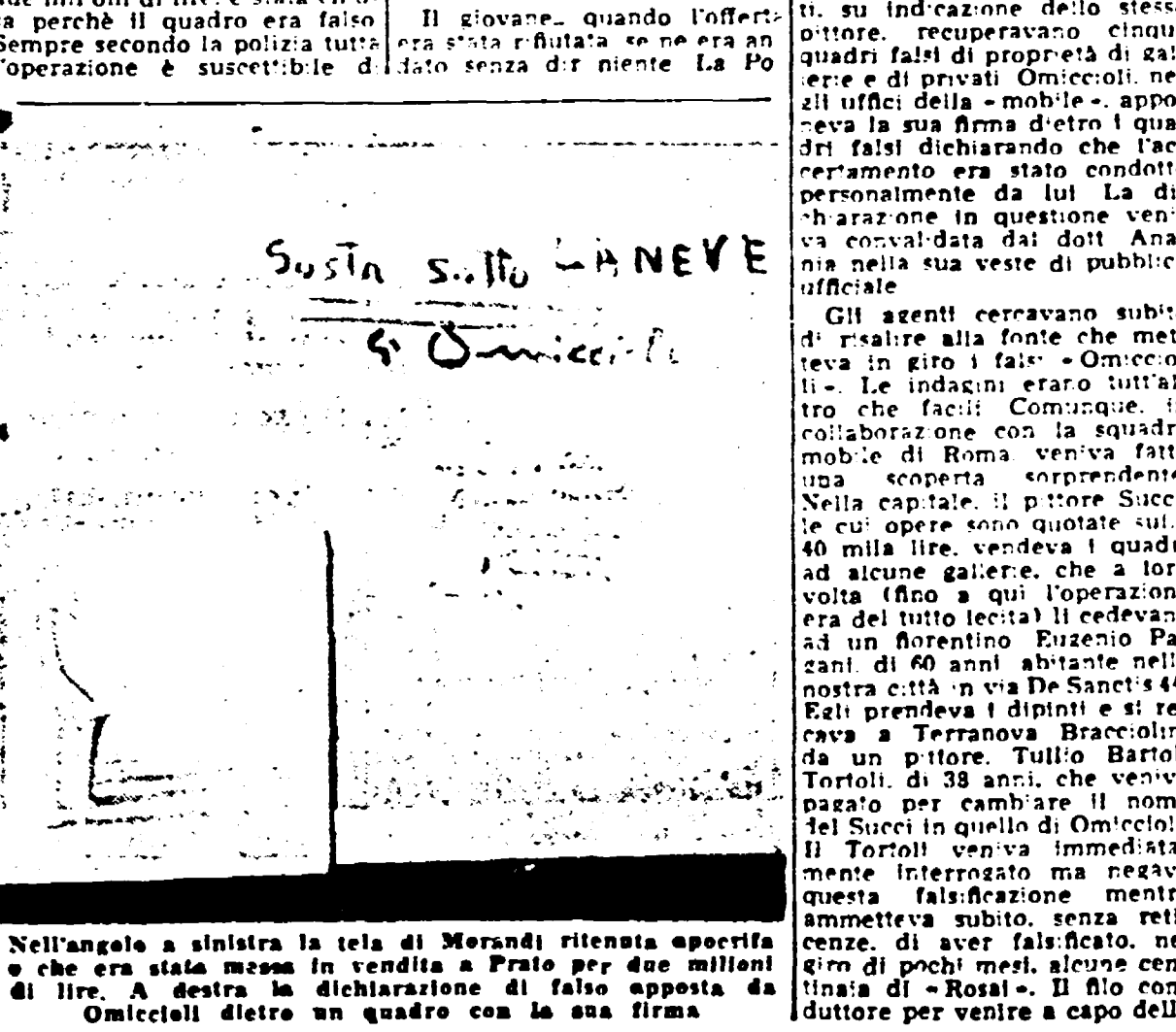
Le indagini sono state estese anche nella Capitale

Fabbrica di quadri falsi scoperta dalla polizia a Firenze

Tele con la firma apocrifia di Rosai ancora in circolazione

Recuperati 27 dipinti attribuiti a Omiccioli, Puccini, Guidi, Monachesi e Morandi - «De Chirico», fasullo pagato mezzo milione

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 9. - Una clamorosa operazione di polizia è stata portata a termine dalla polizia fiorentina. Dopo le notizie rese note nei giorni scorsi, ieri mattina il capo della «mobile» fiorentina, dott. Anania, ha convocato i giornalisti nel suo ufficio annunciando che erano stati recuperati 27 quadri falsi fra cui alcuni attribuiti a Rosai, Morandi, Omiccioli, Guidi, Puccini e Monachesi. Cinque persone, coinvolte nel traffico per la falsificazione di opere di pittori noti, sono state denunciate alla magistratura per truffa e falso continuato.



Alcuni dei falsi dipinti recuperati esposti negli uffici della Squadra mobile

vicenda dei falsi era stato oramai trovato l'unico: il primo fermato con un falso «Rosai» - sottobranco confesava, a questo punto di avere avuto il quadro dal Pagani che vi aveva apposto una dicitura di questo tipo: «Questo quadro è stato donato personalmente da Rosai a mio padre, Luigi Giordani». Il Pagani, così risultava, aveva «manovrato» una decina di quadri. L'ambasciatore di Bonn era ormai rotto. Così venivano recuperate false opere di Morandi, Guidi, Puccini, Omiccioli, Rosai e Monachesi. Il falso Morandi era addirittura, esposto in una galleria a Prato e venduto per due milioni di lire. Il proprietario della galleria, aperta anche senza nessuna autorizzazione di P.S., era Giotto Bartolini, di 54 anni, abitante in quella città in via Zanini 44. Egli confessava di aver «ordinato» i quadri trovati in suo possesso al pittore Bartolini Torloti, di Terranova Bracciolini, e di aver pagato per due «Rosai», un «Morandi» e un «Guidi», 40 mila lire. Altri quadri venivano sequestrati presso il critico d'arte Giuseppe Giacomi, di 35 anni, abitante nella viale delle Pille in Firenze. Egli dichiarava di averli avuti da un livornese di cui non conosceva il nome e di aver comprato e ven-

Advertisement for ORASIV. The text says: 'Con il tempo e con l'uso tutto si logora. Anche i denti... ORASIV'. There is a small illustration of a tooth and a box of ORASIV product.